



ActivePure[®]

TECHNOLOGY

L'unico sistema al mondo di purificazione
e sanificazione di ambienti e superfici
certificato dalla NASA



L'aria più pulita sviluppata per lo spazio:
reimmaginata per una vita salutare sulla Terra.



Cannavacciuolo pronto a riaprire i suoi locali in Piemonte: "Sanifichiamo con tecnologia della Nasa" **Active Pure con Beyond Guardian air**



Antonino Cannavacciuolo nella cucina del suo bistrot a Torino

Lo chef stellato annuncia: "Torniamo operativi grazie a un sistema che decontamina tutta l'aria e le superfici"

20 Maggio 2020

Federica Ferracci

A pochi giorni dalla ripresa dell'attività anche per chi pratica commercio al dettaglio non ci sono regole chiare e ognuno si attrezza come può. Abbiamo sentito commercianti attivi in provincia di Ravenna, ognuno con la propria «ricetta» per far fronte al post Covid-19.

CALZATURE, VIGE IL BUON SENSO

Gianluca Gasperoni è proprietario del due negozi di calzature Diva Lady, uno a Lugo l'altro a Ravenna, e ricorda come dal punto di vista normativo non ci siano ancora obblighi precisi relativi alla sanificazione. «Il vero problema è che non ci sono linee guida certe e l'impedimento sta annaspando mentre cerca di riaprire il 18 maggio con una miscela a base di buon senso e notizie derivate da giornali e associazioni di categoria. Si sta navigando nell'incertezza più completa». La sanificazione dei locali, Gasperoni l'aveva preventivata da tempo ed è stata commissionata ad una ditta privata. «Oltre a questo sanificheremo gli ambienti con prodotti certificati, indosseremo guanti e mascherine e forniremo gel igienizzanti e "fantasmini" al momento della prova, ma si tratta di buone pratiche che abbiamo sempre adottato nel rispetto di clienti e dipendenti. Ed è proprio sul rischio penale del datore di lavoro qualora il dipendente si ammali di Covid 19 che Gasperoni punta il dito, «questo rischio mette in pericolo la riapertura di molte attività e porta diversi imprenditori a valutare l'idea di lasciare a casa i propri dipendenti. Imprenditori che in questa fase si sono dimostrati, invece, molto responsabili, dandosi da fare per rimettersi in pista. Questa categoria, infatti, si è reconvertita, è sbarcata sui social, ha dato dimostrazione di grande efficienza. Se però, fin da subito, ci avessero indicato linee guida sulla sicurezza e avessero dato la possibilità alle aziende di mettersi in ordine, si sarebbe già potuto riaprire da tempo. Da quello che vedo, in giro e sui social, c'è voglia di ripartire e credo che di questo noi piccoli potremmo beneficiarne maggiormente. In questi mesi si sono cominciati a prendere in considerazione i negozi di vicinato e questo è importante perché se si è lavorato bene, una fetta di chi è venuto in questo periodo ciotolerità a tornare».

TECNOLOGIA SPAZIALE PER GLI ANTI

«Il problema è che le linee guida non sono ancora chiare, ma noi ci stiamo muovendo per tempo - spiega Lorenzo Liverani dell'omonimo negozio di abbigliamento di Lugo - prendendo una macchina particolare, progettata dalla Nasa: si tratta del Beyond Guardian Air, in grado di trasformare aria e umidità in perossido di idrogeno parossimato così la sanificazione di ambienti e abiti». Per igienizzare i vestiti, infatti, basterà esporli all'azione del dispositivo per mezz'ora. «È un trattamento naturale al 100%, utilizzabile 7 giorni su 7 e riconosciuto dal Ministero della Salute come dispositivo medico Classe I, testato su virus Dna e Rna, come ad esempio la Sars, sulla quale ha dimostrato efficacia in meno di trenta minuti. Abbiamo studiato tre giorni per capire cosa era meglio fare, le proposte sono tante, ma non tutte sono adeguate e alla fine abbiamo optato per questa. Abbiamo preso il meglio per la sicurezza della clientela e per la nostra. Far il nostro conclude Liverani - stiamo a volere, ma siamo fortunati perché abbiamo dalla nostra il vantaggio di avere un negozio grande, con tante sale e la

CORONAVIRUS | Dal 18 riapre il commercio al dettaglio, parlano gli imprenditori del territorio

«Igienizzante della Nasa e buon senso, ecco come ci prepariamo alla ripresa»



I FRATELLI GIOVANNI, ANDREA E LORENZO LIVERANI DI LUGO



MAURIZIO SABBIONI NEL NEGOZIO DI RAVENNA



GIANLUCA GASPERONI HA AZIENDE A RAVENNA E LUGO



BARBARA MINARDI NEL NEGOZIO DI FAENZA



MARIA CRISTINA BEZI ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

Ripartenza, in provincia, per oltre 6mila aziende

A gennaio 2020 in provincia di Ravenna si registravano 43.378 imprese: di queste erano circa 28 mila quelle in possesso del codice Ateco che permetteva loro di lavorare in base al Decreto Cura Italia. Le istruttorie registrate dalla Prefettura per la deroga sono successivamente state 1.120, mentre si presume che dal 18 maggio saranno oltre tremila le imprese di commercio al dettaglio che torneranno ad aprire i battenti. Il numero sale ad oltre diecimila se si contano anche bar e ristoranti.

possibilità di poter contare su un'entrata ed un'uscita diversificate.

SPRAY DISINFETTANTE SUI CAPI

«Stiamo tutti preoccupati, ma con una grande voglia di ricominciare - spiega Barbara Minardi del negozio Lunabla di Faenza - Al momento stiamo procedendo con i dispositivi che ci hanno detto di utilizzare, come il gel sanificante, e abbiamo impiegato un'impresa per pulire il negozio da cima a fondo. Le linee

guida per la prova degli abiti, invece, non ci sono, per questo - oltre a pulire il negozio con alcool due volte a giorno e a detergere i terminali con il disinfettante - abbiamo pensato di mettere un carrello con le grucce in cui inserire i capi che, una volta provati, non vengono acquistati per poi sanificarli con uno spray disinfettante comprato in lavanderia. Se prima di lunedì ci dicesse che servono l'orono o il vapore a 100 gradi ci attrezzeremo, ma i tessuti sono diversi e non per tutti si possono adottare determinate procedure. Ovviamente noi indosseremo le mascherine e le lasceremo in omaggio con i guanti anche a chi verrà in negozio. Sono qui dall'85 e le taglie dei clienti le conosco a memoria - scherza Minardi - vediamo cosa accade quando apriranno le serrande. Ho trovato un bel tavolino da posizionare all'entrata per agevolare il servizio: io sono fortunata, ho 80 metri quadrati e tre cabine di prova. Comunque cerchiamo di stare sereni: dopo l'aggravia di qua-

sti mesi la cura dei contagi è calata e mi pare che le persone si stiano responsabilizzando. Speriamo bene».

L'ATTESA IN GIARDINO

Anche Maria Cristina Bezi, del negozio Maria Cristina Shoes di Ravenna, ha optato per la creazione di uno spazio nella piazzetta interna al punto vendita di via Garosir in cui accogliere i clienti. «La creazione di un piccolo angolo verde - spiega Bezi - ha la funzione di farci sentire sicuri e all'aperto. Pensiamo possa essere un passo per riavvicinare i clienti offrendo un contesto in cui sostare in attesa di poter entrare in negozio o guardare le vetrine sempre mantenendo le distanze. Un modo per ricreare un senso di serenità favorevole all'acquisto, o come dice Bezi «un modo per ricominciare con attenzione nella direzione di quella che sarà la nuova normalità».

«SPADA LASER» IN PROFUMERIA

Le profumerie Sabbioni, in tempo di Coronavirus, si sono spostate sull'online e hanno messo a punto il servizio «Beauty to go», che prevede la possibilità di ordinare prodotti da casa o dall'auto e di ritirarli nell'arco di venti minuti nel punto vendita di via Fontana, a Ravenna, senza scendere dal mezzo. «Teoricamente saremmo potuti rimanere aperti fin da subito - racconta Maurizio Sabbioni - ma abbiamo preferito chiudere. Abbiamo riaperto tutti i punti vendita lunedì 4 maggio, dopo la prima riapertura del 27 aprile della sede di via Fontana. Per farlo ci siamo adeguati alle normative del decreto all'entrata abbiamo posizionato gel igienizzante e abbiamo affisso cartelli per ricordare il distanziamento tra i clienti e l'obbligo di indossare le mascherine. In questi giorni sono in arrivo adesivi da posizionare a terra per sottolineare il mantenimento delle distanze e colonnine in cui mettere il gel. Anche le dipendenti, ovviamente, indossano guanti e mascherine e a breve verranno dotate di visiere. Poi, dove non arriva il decreto, vige il buon senso». Il problema principale, per le profumerie, è senza dubbio la gestione del make up. «Non si può, ovviamente, stendere il trucco sulla pelle: per questo alcune aziende stanno iniziando a produrre kit monodose, taglie più piccole da utilizzare una volta sola. Oltre a questo abbiamo iniziato un servizio igienizzante, lo ha chiamato "la spada laser", che strucca ruggine per igienizzare superfici e prodotti ed una sciolina igienizzante, uno sterilizzante, che fa tornare i prodotti come nuovi». Oggi quasi introvabili, e anche quando si riesce a reperirli i costi sono alti. «Capisco che la richiesta di questi prodotti sia altissima - sottolinea Sabbioni - ma è difficile che la produzione si adatti in poco tempo al mercato. Servono misure immediate e le abbiamo dovute prendere. Nel frattempo mostriamo i colori dei prodotti sulle salviette, la commessa, con i guanti, gestione i test, anche se sappiamo che non è la stessa cosa che provati sulla pelle».

Gli avvocati donano alla Asl 5 sanificatori

BUONE AZIONI

Grazie alla generosità degli avvocati del Foro di Pescara, che hanno raccolto quasi 14 mila euro, sono stati donati all'ospedale di Pescara 5 sanificatori Aerus, dispositivi di ultima generazione per purificare l'aria che mettono al riparo da germi e virus Rna, come il Covid-19, e Dna. La cerimonia di consegna è avvenuta ieri nella sala della Direzione generale della Asl da parte del presidente dell'Ordine degli Avvocati di Pescara, Giovanni Di Bartolomeo, del vice presidente Chiara Sabatini, del Segretario Daniela Terreri e del consigliere Laura Di Tillio, delegata dal Consiglio al progetto di raccolta fondi e Roberto De Rosa, Luigi Volpe, responsabile commerciale dell'azienda concessionaria di Vitha Group Spa dell'Aquila, che realizza i sanificatori, che sono stati adottati anche sulla Stazione orbitante della Nasa. Ad accogliere la donazione e la delegazione di avvoca-

ti il direttore generale della Asl di Pescara Antonio Caponetti, il professor Giustino Parruti primario di Malattie Infettive, Rosamaria Zocarò, primario di Terapia Intensiva e Anestesiologia, Antonella Frattari primario di Rianimazione e Tiziana Petrella, dell'approvvigionamento beni e servizi. «Tre sanificatori sono stati collocati nel reparto di malattie infettive, mentre - spiega Parruti - due sono stati destinati alla Rianimazione. Saranno molto utili anche dopo l'emergenza, per ridurre il rischio di contrarre infezioni nosocomiali». Sono sanificatori molto potenti, conferma Luigi Volpe dell'azienda che ha contribuito praticando uno sconto sull'acquisto: «Sono certificati dal Ministero della Salute come presidio medico di prima classe e utilizzano un sistema tecnologico altamente innovativo, sviluppato in collaborazione con la Nasa, per la purificazione degli ambienti».

M.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli avvocati di Pescara hanno donato 5 sanificatori alla Asl



Questo Esercizio è Sanificato
con Tecnologia ActivePure®

DISPOSITIVO MEDICO DI CLASSE 1 sanificatore di ambienti interni - n° progressivo di sistema 1614154



Questo Esercizio è Sanificato
con Tecnologia ActivePure®

DISPOSITIVO MEDICO DI CLASSE 1 sanificatore di ambienti interni - n° progressivo di sistema 1614154